

ACDCAVENAGO

NEWS

Visita il nostro sito per rimanere aggiornato:
www.acdcavenago.it



2

50

**OGNI
MINUTO
OGNI
GOL**

A.C.D. CAVENAGO

POPI CARDILE EDITORE

POPI CARDILE EDITORE

ACD CAVENAGO
Presidente, Sotgiu

Direttore Responsabile
Roberto C. Cardile

Via Pierre De Coubertin 4,
Cavenago di Brianza (MB)

info@popieditore.it

www.acdcavenago.it

Benvenuti sulla rivista ufficiale dell'ACD Cavenago!

Un viaggio appassionante nel cuore pulsante del nostro club, per raccontare non solo una squadra, ma una vera e propria famiglia. In queste pagine ripercorreremo la nostra storia, scavando nel passato per riscoprire le radici e i valori che hanno costruito la solida identità giallorossa.

Ascolteremo la voce di chi guida il presente;

i nostri dirigenti sveleranno progetti e visioni, mentre gli allenatori offriranno il loro punto di vista tecnico e umano. Ampio spazio alla crescita, con consigli tecnici per migliorare e con le storie che partono dal settore giovanile, dai primi calci fino all'orgoglio della Prima Squadra maschile e femminile.

EDITORIALE

Paolo Sotgiu

Presidente
ACD Cavenago



Siamo quasi a fine stagione, e quindi è tempo di bilanci, seppur parziali. Possiamo ritenerci soddisfatti per quanto fatto fino ad ora.

Tutte le categorie hanno raggiunto un'ottima crescita, al di là dei risultati. Il nostro obiettivo era trasmettere valori sportivi importanti e penso che ci siamo riusciti molto bene. Abbiamo tutte le squadre della preagonistica che stanno raggiungendo ottimi risultati.

Le quattro categorie agonistiche stanno facendo molto bene e occupano tutte quante le posizioni alte della classifica.

La nostra *Juniors regionale* ha raggiunto l'obiettivo salvezza e il mantenimento della categoria, con quattro giornate di anticipo. Salvo sorprese, anche la nostra prima squadra femminile, che milita in *Eccellenza*, dovrebbe ottenere il mantenimento della categoria; ottimo risultato nonostante la giovane età della squadra.

La squadra del *CSI*, dopo il successo della scorsa stagione, ha conquistato la promozione in *Open A* vincendo il campionato con largo anticipo. Infine, la nostra prima squadra maschile, che milita in *Prima Categoria*, è attualmente terza nel suo girone a poche giornate dalla fine. Terminati i campionati sarà la volta dei tornei calcistici, tutti dedicati ai nostri cari volontari scomparsi che hanno fatto la storia dell'ACD Cavenago.

Il torneo *Giancarlo Baccaro*, giunto alla sua quinta edizione e ambito da tutte le società sportive della zona; i monogiornata dedicati a *Renato Roverselli* e *Angelo Sala* e, infine, la prima edizione del torneo memorial *Vicensino Freguglia*, mancato proprio durante questa stagione.

I tornei vedranno la partecipazione di oltre cento squadre, appartenenti alle categorie che vanno dai *Piccoli Amici* alla *Juniors*, per una durata totale di sessanta giorni.

Grazie ai volontari, al loro instancabile lavoro e ai loro sacrifici va il mio ringraziamento: è merito loro se questi eventi hanno sempre maggior successo.

Un grosso e sentito grazie va a loro, il vero motore della grande famiglia dell'ACD Cavenago.

I tornei, per questo 2026, inizieranno il 27 aprile e termineranno il 14 giugno.

Vi aspettiamo numerosi.

SOMMARIO

02

EDITORIALE DEL
PRESIDENTE
SOTGIU

04

UN PROGETTO DI
VALORI E CRESCITA.

06

IL SEGRETARIO,
L'INGRANAGGIO CHE FA
GIRARE IL MOTORE DEL
CALCIO

08

IL CALCIO COME MEZZO,
LA PERSONA COME
OBIETTIVO

10

INTERVISTA A
TUTTO...CAMPO

20

CONIGLIETTO GIALLOOROSSO



12

LA PREPARAZIONE
ATLETICA. PERFORMACE
E PREVENZIONE

14

FINALE DI STAGIONE
DA THRILLER

16

CRESCITA E
AMBIZIONE, UN
FINALE TUTTO
DA VIVERE

18

GUIDA ALL'ACQUISTO
DEGLI SCARPINI



UN PROGETTO DI VALORI E CRESCITA

LA MIA AVVENTURA AL CAVENAGO

di Stefano Bianchi, Direttore Generale ACD Cavenago

Sono arrivato nel 2023 dopo aver trascorso una vita intera nello sport, divisa tra lo sci e il calcio. È proprio qui, in questo mondo, che continuo a portare avanti i valori che tengo particolarmente a cuore: investire sui giovani del settore giovanile. Sono convinto, tanto è vero, che l'obiettivo primario sia formare prima di tutto campioni di vita e poi campioni di sport. Il mio motto? *Testa, cuore e gambe... fino alla fine.*

Venendo a conoscere il Cavenago, sono arrivato in veste di Direttore Sportivo, dopo la chiamata del presidente Sotgiu. Ho accettato subito l'incarico: per me ha rappresentato una grande opportunità, visto che non avevo mai vestito questa carica.

Abbiamo iniziato a lavorare a un progetto insieme a tutte le persone già ben inserite nella società. È un progetto che sta continuando tuttora, con l'ampliamento dei campi, le nuove luci e l'inserimento di altri validi collaboratori che mi hanno permesso di crescere e di ricoprire, ad oggi, il ruolo di **Direttore Generale**.

I numeri di una grande famiglia:

Oggi le squadre sono tredici, per un totale di 268 atleti. A guidarli, tredici allenatori con patentino, 47 dirigenti, 3 volontari, 11 consiglieri e 6 direttori sportivi.

Un'organizzazione che parte dalla Prima Squadra maschile e dalla Prima Squadra femminile passando attraverso cinque formazioni agonistiche e continua con tutta l'attività di base.

È un progetto con linee guida ben definite, mirato soprattutto a una crescita armoniosa di ogni singolo atleta che decide di sposare il progetto del Cavenago.

In questi anni abbiamo raggiunto traguardi importanti: la conquista del campionato con i ragazzi della categoria 2007, la vittoria della Juniores che ci ha permesso l'accesso ai campionati regionali. La Prima Squadra, dopo cinque anni in Promozione, è scesa in Prima Categoria: in questo periodo abbiamo fatto esordire ben dieci giovani del nostro vivaio. Per finire, un grande orgoglio: la nostra squadra femminile è stata promossa dalla categoria Promozione alla categoria Eccellenza.



Sono convinto, tanto è vero, che l'obiettivo primario sia formare prima di tutto campioni di vita e poi campioni di sport. Il mio motto? Testa, cuore e gambe... fino alla fine.



Esemme

Tech

*Misuriamo qualità
costruiamo fiducia*



Stefano Mapelli

3383492646

info@essemmetech.it

Il Segretario, l'ingranaggio che fa girare il motore del calcio

Spesso sottovalutato, il segretario di una società sportiva è in realtà il perno attorno al quale ruota l'intera macchina organizzativa. È il punto di raccordo tra il **Consiglio Direttivo**, **gli atleti**, **le federazioni**, **gli sponsor** e **le istituzioni**. In una realtà come l'**ACD Cavenago**, questa figura rappresenta spesso l'unico punto di riferimento stabile per l'intera comunità sportiva locale. È un volontario come tutti i consiglieri: non riceve rimborsi spesa e dedica ogni giorno il tempo a disposizione alla società, fine settimana inclusi, sacrificando tempo libero e affetti personali. L'**ACD Cavenago** incarna perfettamente lo spirito del calcio di base italiano: un club profondamente legato al proprio territorio, alla comunità di Cavenago di Brianza.

In questo contesto, il segretario non gestisce solo carte e scadenze, ma è il contatto principale della società verso l'esterno e un punto di riferimento concreto per famiglie, atleti e collaboratori.

Impariamo quindi a conoscere il lavoro svolto dal segretario e seguiamolo da vicino per comprendere meglio il suo ruolo.



L'ACD Cavenago incarna perfettamente lo spirito del calcio di base italiano: un club profondamente legato al proprio territorio, alla comunità di Cavenago di Brianza.

MASSIMILIANO BETTINELLI
Segretario ACD Cavenago

Il cuore del lavoro La gestione amministrativa quotidiana

Il segretario si occupa del tesseramento degli atleti, della tenuta dei registri con i verbali delle assemblee e delle riunioni, della corrispondenza ufficiale con **CONI** (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) e federazioni. Segue con attenzione le scadenze di affiliazioni, rinnovi assicurativi e adempimenti fiscali. Gestisce la contabilità di base, supporta il commercialista e cura i rapporti con la **SIAE**. Un segretario organizzato è la prima difesa della società contro sanzioni e irregolarità formali.

La Riforma dello Sport ha ampliato le responsabilità del segretario. Deve monitorare la corretta classificazione dei collaboratori, gestire le comunicazioni obbligatorie al Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche e assicurarsi che i contratti siano depositati nei termini. Tiene aggiornata la documentazione sulle tutele sanitarie degli atleti e controlla l'area dei premi di tesseramento e formazione tecnica.

Il segretario è il custode della vita istituzionale della società. In una realtà come l'**ACD Cavenago**, dove il **Consiglio Direttivo** opera a titolo volontario, la sua figura diventa ancora più preziosa. Convoca le assemblee, redige i verbali, conserva la documentazione ufficiale e supporta il presidente, fornendo dati e aggiornamenti normativi essenziali. L'interfaccia tra le aree della società



Massimiliano Bettinelli
Segretario ACD Cavenago

Il segretario funge da interfaccia tra le diverse aree della società.

Collabora con l'area tecnica per calendari e trasferte, contribuendo all'organizzazione dei **Memorial Baccaro**, **Roverselli**, **Sala e Freguglia**. Lavora con l'area finanziaria per monitorare le scadenze di pagamento. Si coordina con l'area comunicazione per diffondere informazioni ufficiali e supporta l'area commerciale nella gestione dei contratti di sponsorizzazione.

Un segretario efficiente oggi utilizza strumenti digitali: software e gestionali per tesseramento e contabilità, archiviazione digitale per i documenti, calendari condivisi e piattaforme di comunicazione per il coordinamento interno. L'adozione di questi strumenti aumenta l'efficienza e riduce il rischio di errori.

Le competenze necessarie

Per svolgere al meglio il proprio ruolo, il segretario deve conoscere le normative sportive e fiscali, avere capacità organizzative e abilità relazionali per comunicare con dirigenti, atleti e famiglie.

Il ruolo del Segretario. Il perno dell'organizzazione

In una società come l'ACD Cavenago, il segretario può diventare un agente di miglioramento organizzativo. Può proporre nuove procedure, segnalare inefficienze e contribuire a una governance più solida e trasparente, degna di una società che rappresenta con orgoglio la propria comunità.

In conclusione, il segretario dell'ACD Cavenago è il garante del buon funzionamento della società. Lavora nell'ombra, ma il suo contributo è determinante per la vita quotidiana del club. In una realtà radicata nel territorio come Cavenago di Brianza, valorizzare questa figura con formazione e strumenti adeguati non è solo buona pratica gestionale: è un atto di rispetto verso chi, con dedizione e passione, tiene in vita lo sport di base ogni giorno.





Danilo Frigerio, Ds categorie agonistiche «Gioca il più pronto, non il più bravo»

La mia formazione avviene con un'esperienza più che decennale in diverse società calcistiche, come mister, dirigente e responsabile di varie attività.

Dal 2019 ho iniziato ad affiancare il vecchio DS all'ACD Cavenago. Pur provenendo da discipline diverse dal calcio, ho scelto la strada del gioco più bello del mondo.

Tra il 2019 e il 2020 il vecchio DS lasciò la carica.

Rimasi da solo a gestire un progetto che la società aveva avviato da tempo: la preparazione psico-attitudinale e formativa di ogni atleta.

Un'idea trasversale, fuori dagli schemi. Niente più teoria del super io, del super uomo, del super ragazzo. Solo attenzione alla persona, con i suoi difetti, i suoi pregi, i suoi limiti da superare ogni giorno attraverso lo sport. All'ACD Cavenago ho sempre trovato persone serene e sane, dal Presidente al semplice magazziniere o barista. Persone che credono nello **Sport con la S maiuscola**. Qui il calcio non è il fine, ma il mezzo, il trampolino di lancio. Regole, rispetto, fatica, un pizzico di severità agonistica, una mano allungata per aiutare, una pacca sulla spalla per dire "andrà bene la prossima volta". Ma sempre con il sorriso in bocca.

Poi arriva il 2020, e tutti sappiamo cosa ha portato. Abbiamo resistito tutti insieme, lavorando per mantenere accesi quei principi sportivi. Si ricomincia.

Nel 2021 arriva il signor **Bianchi**. Con lui ritrovo tutti i valori in cui io e la società crediamo. Mi viene affidata la direzione sportiva dell'attività di base e della scuola calcio, mentre Bianchi si occupa dell'attività agonistica. Lavoriamo in simbiosi, consultandoci e sostenendoci giorno dopo giorno. Insieme abbiamo progettato la scuola calcio, l'attività di base e una formazione dei principi fondamentali. Oggi molte categorie superiori, non avendoli avuti prima, si ritrovano con alcune difficoltà.

Consolidata l'attività preagonistica, Bianchi diventa direttore generale. La società, insieme a lui, nomina la mia figura come DS dell'attività agonistica, affiancato da **Marco Russo ed Ettore Spadoni**.

Oggi le categorie agonistiche dai 2012 al 2009 lavorano in armonia. Non pensano solo al proprio anno, ma lavorano per far crescere l'annata successiva. L'obiettivo è lavorare per migliorarsi e crescere, singolarmente e tutti insieme, per la propria categoria e per quella superiore, fino alla prima squadra. Così cresce la società stessa.



Danilo Frigerio, Direttore Sportivo categorie agonistiche

L'agonismo esiste eccome, ed è giusto che sia così. La vita non aspetta, non regala niente a nessuno. Per questo non dobbiamo illudere nessuno, soprattutto i ragazzi: gioca il più pronto, non il più bravo.

I ragazzi lo sanno, glielo ricordiamo sempre. È difficile, soprattutto in un ambiente dove i genitori vorrebbero per i propri figli il meglio del meglio, escludendo ogni difficoltà e illudendoli di essere pronti. Noi invece li rendiamo consapevoli delle proprie capacità tecniche, caratteriali, attitudinali e motivazionali. Per sapere dove lavorare, come migliorare, e riconoscere se sono davvero pronti o meno. Questo è il nostro obiettivo.

In tutto questo abbiamo ritrovato mister, preparatori, dirigenti che condividano questo pensiero sottile ma ricco di valori, indissolubili per sé stessi e per la società. Oggi l'organico complessivo è abbastanza equilibrato. Grazie al lavoro quotidiano, c'è una crescita continua e un futuro da scoprire. Sempre, tutti insieme, con il sorriso.

BRIANZACLIMA.IT

NON ASPETTARE L'ESTATE!

CHIAMA ORA



348 3801228

installazione e vendita sistemi di climatizzazione

Brianzaclima
20862 ARCORE (MB)
clima@brianzaclima.it



Luca Balzarotti: Il cuore educativo del Cavenago

Luca Balzarotti è una figura chiave nel settore giovanile dell'ACD Cavenago Calcio. In qualità di responsabile dell'attività di base, Luca si occupa della fascia più delicata e formativa del club: quella che va dai primi calci (Piccoli Amici, under 7) fino al passaggio al calcio a 11 (under 13, Esordienti).

Luca Balzarotti.

L'intervista

Il suo ruolo è profondamente educativo. In un'epoca in cui il calcio giovanile rischia di essere troppo competitivo, figure come Balzarotti hanno il compito di mantenere l'attenzione sulla crescita del bambino prima che sul risultato della squadra. Dalle pagine social della società, traspare che il suo approccio è volto a promuovere i valori della sana competizione, dell'integrazione e della passione per lo sport, coordinando istruttori e genitori in un percorso che va ben oltre il campo da gioco.

Abbiamo rivolto alcune domande a Luca Balzarotti. Dalle sue risposte traspare la figura di un allenatore educatore prima ancora che tecnico, che ha scoperto il calcio quasi per caso ma lo ha trasformato in una missione formativa.

Emerge una persona controcorrente, che vede nel gioco, nel divertimento e nel rapporto positivo con le famiglie gli strumenti per crescere i ragazzi, non il risultato a tutti i costi.

1. **Sulle origini**

Mi sono avvicinato al calcio tardi, in quarta elementare, spinto dal desiderio di stare con gli amici. Ho giocato in tutti i ruoli. L'avventura da allenatore è nata quasi per caso: un infortunio alle superiori mi ha fermato, e il direttore sportivo mi chiese di affiancarlo con un gruppo di ragazzi più piccoli. Da lì non mi sono più fermato.

2. **Sull'approdo a Cavenago**

Il mio arrivo a Cavenago è stato quasi casuale, ma si è trasformato subito in un'opportunità. Dopo la laurea e cinque anni al Renate, ho avuto un'esperienza in un'altra società che non rispondeva alle mie esigenze. Grazie al contatto con il padre di un ragazzo che avevo allenato in precedenza, ho iniziato a collaborare con la prima squadra e poi, nella stagione successiva, con l'attività di base insieme al direttore sportivo Danilo Frigerio.

3. **Sulla filosofia**

Nell'attività di base la priorità è una sola: imparare divertendosi. A tutti piace vincere, ed è giusto così, ma il mio compito è insegnare che l'agonismo deve essere sano, basato sul rispetto delle regole e sull'accettazione dell'errore. Perché senza errore non c'è crescita.

4. **Sui primi calci**

L'emozione più bella è la gioia del gol. Per questo in allenamento cerco di proporre giochi e partite a numeri ridotti. L'errore più comune che vedo nei genitori è voler guidare troppo i bambini, che nei primi anni vivono il calcio in modo istintivo e individuale. Il mio obiettivo è accompagnarli verso la collaborazione senza forzature.

5. **Sulla metodologia**

Spesso si pensa che il calcio dei più piccoli sia una versione ridotta del calcio a 11, ma non è così. Ogni fascia d'età ha bisogni specifici.

Nei più piccoli sviluppo competenze motorie, coordinative e le prime abilità tecniche attraverso il gioco. Con la crescita, il gioco diventa più strutturato, ma senza perdere la componente ludica.

6. **Sui fondamentali**

La tecnica è fondamentale, ma il modo in cui la propongo fa la differenza. Deve sempre essere inserita in un contesto di gioco e competizione sana. Mostro il gesto corretto, lascio spazio alla sperimentazione

e intervengo con correzioni mirate. Il passaggio fondamentale è portare la tecnica in situazioni reali di gioco.

7. **Sul territorio**

Il nostro centro sportivo negli ultimi anni ha subito molte migliorie, grazie al lavoro quotidiano di tante persone e alla vicinanza dell'amministrazione comunale. Per quanto riguarda i videogiochi, non serve lamentarsi: dobbiamo essere noi a creare proposte e ambienti stimolanti che involino i ragazzi a tornare a giocare e a stare insieme.

8. **Sulla collaborazione**

Più che complesso, è un ruolo ricco di responsabilità. In questo percorso non sono solo: insieme a Claudio Sammarco stiamo costruendo basi solide con uno staff formato da allenatrici e allenatori. Un ruolo speciale lo hanno i dirigenti accompagnatori, spesso genitori volontari. Gli errori possono capitare, ma ciò che conta è affrontarli con trasparenza.

9. **Sul rapporto con i genitori**

Su questo tema mi sento forse un po' controcorrente: il genitore ha un ruolo fondamentale, è il primo sostegno del bambino. Non credo che escludere le famiglie sia la soluzione. Chiediamo ai genitori di sostenere i propri figli in modo positivo, senza sostituirsi all'allenatore o all'arbitro. Quando famiglia, allenatori e società lavorano nella stessa direzione, il percorso diventa più efficace.

10. **Sul talento**

Il talento esiste, ma va coltivato con attenzione. Più che cercare subito la prestazione, è importante lasciare libertà di espressione. Aumentare le occasioni di movimento, anche attraverso esperienze diverse dal calcio, aiuta a sviluppare coordinazione e capacità generali. Il talento non va forzato, ma accompagnato nel tempo.

11. Sul campo da gioco Il passaggio più delicato è l'ingresso nella fase agonistica, dal calcio a 9 al calcio a 11. Le dinamiche cambiano, aumentano le difficoltà e non tutti riescono a trovare spazio con continuità. È un momento in cui il ruolo della famiglia e degli allenatori diventa fondamentale per sostenere i ragazzi.

12. **Sui sogni e gli obiettivi**

Il sogno più grande è vedere i ragazzi crescere, prima di tutto come persone. Se qualcuno arriverà nel calcio professionistico, sarà una grande soddisfazione. Ma l'obiettivo più importante è un altro: che ogni bambino, tra qualche anno, possa ripensare al campo di Cavenago con un sorriso. Se un giorno tornerà al campo e sentirà ancora quel senso di appartenenza, allora significherà che abbiamo fatto qualcosa di importante. Perché ciò che resta davvero sono le persone e i ricordi che costruiamo insieme nella famiglia Cavenago.



La visione di Luca è quella di un costruttore di comunità, dove l'obiettivo più alto non è sfornare campioni ma regalare ricordi felici e un senso di appartenenza al gruppo



La preparazione atletica. Performance e prevenzione



La preparazione atletica non significa semplicemente correre di più, ma consolidare le basi fisiche per esprimere al meglio tecnica e tattica.

Una squadra che arriva meglio preparata fisicamente mantiene intensità e lucidità negli ultimi minuti, momento in cui spesso si decidono le partite.

Prof. Martina Diolosa

Preparatore atletico



La preparazione atletica nel calcio moderno rappresenta una componente fondamentale dell'allenamento.

Non significa semplicemente correre di più, ma implica il consolidamento di importanti basi fisiche che permettono a calciatori e calciatrici di esprimere al meglio le proprie capacità tecniche e tattiche durante la partita.

Nel mio ruolo di preparatore atletico all'interno dell'ACD Cavenago, lavoro con gruppi diversi, Under 16 e Under 17 maschili e la Prima Squadra femminile; nel corso del tempo mi è possibile osservare quanto una preparazione fisica strutturata sia determinante

per migliorare le performance e per la prevenzione degli infortuni, anche attraverso la somministrazione di diversi test ripetuti durante la stagione calcistica.

Il calcio è uno sport caratterizzato da numerose azioni brevi e intense: accelerazioni, decelerazioni, cambi di direzione, salti e contrasti. Azioni ripetute di continuo.

Per permettere al corpo di sostenere questi sforzi, è necessario che l'atleta sia preparato ad affrontare carichi di lavoro elevati e ripetuti nel tempo. La preparazione atletica consente di sviluppare capacità condizionali come forza, velocità e resistenza, permettendo il miglioramento dell'efficienza dei movimenti e la capacità di mantenere alta la prestazione per tutta la durata della partita.

D'altronde, capita spesso di vedere come una squadra che arriva meglio preparata fisicamente riesca a mantenere intensità e lucidità anche negli ultimi minuti di gara, momento in cui spesso si decidono le partite. Uno degli aspetti più importanti del lavoro atletico riguarda la prevenzione degli infortuni. Attraverso la somministrazione di esercizi mirati e individualizzati, è possibile rafforzare la muscolatura, migliorare la mobilità articolare e sviluppare un maggiore controllo del movimento. In questo senso, assume un ruolo centrale anche la tecnica di corsa. Correre è uno schema motorio naturale, ma nel calcio la sua efficienza può fare la differenza: una corsa più economica e coordinata permette di gestire meglio le alte velocità, ridurre il dispendio energetico e diminuire il rischio di sovraccarichi muscolari. Nel caso della Prima Squadra femminile, è importante considerare le caratteristiche specifiche dell'atleta donna.

Esistono differenze anatomiche e fisiologiche che possono influenzare la biomeccanica del movimento e la predisposizione ad alcuni tipi di infortunio, soprattutto a carico degli arti inferiori. Per questo motivo, la programmazione dell'allenamento deve tenere conto di questi aspetti, inserendo esercizi di rinforzo, stabilità e controllo motorio che permettano alle giocatrici di muoversi in modo più efficiente e sicuro.

In conclusione, la preparazione atletica non è soltanto una parte dell'allenamento, ma un vero e proprio pilastro del percorso sportivo. Un lavoro programmato e progressivo permette di migliorare la prestazione in campo, ridurre il rischio di infortuni e sviluppare una maggiore consapevolezza del proprio corpo. L'obiettivo è aiutare ogni giocatore e ogni giocatrice a esprimere al massimo il proprio potenziale, contribuendo alla crescita individuale e a quella della squadra.





ACD Cavenago, che finale! Il girone M è un thriller: tutto ancora da decidere

il rush finale, e il campionato di Prima Categoria regala emozioni e colpi di scena.

In casa ACD Cavenago, l'attesa è palpabile: la prima squadra maschile, dopo una stagione intensa e ricca di soddisfazioni, si gioca tutto nelle ultime battute.

Il campionato di Prima Categoria Girone M entra nella sua fase decisiva e l'ACD Cavenago si presenta all'appuntamento finale da assoluta protagonista. A poche giornate dal termine, la formazione brianzola occupa il terzo posto con 49 punti dopo 25 partite disputate, un bottino costruito con 14 vittorie, 7 pareggi e appena 4 sconfitte, numeri che raccontano una stagione solida e ricca di continuità. Il Girone M si conferma uno dei più equilibrati della categoria, dove le distanze tra le prime posizioni sono ridotte e ogni turno può cambiare gli equilibri. In questo contesto il Cavenago ha saputo ritagliarsi un ruolo importante grazie a un rendimento costante, restando sempre agganciato al treno delle migliori e dimostrando di poter competere fino in fondo per un piazzamento di vertice.

Uno degli elementi chiave della stagione è rappresentato dalla solidità difensiva. Con soli 20 gol subiti, il Cavenago vanta una delle migliori retroguardie del girone, segno di organizzazione e attenzione che hanno spesso fatto la differenza nei momenti cruciali. Anche il reparto offensivo ha garantito un contributo significativo con 40 reti realizzate, un dato che evidenzia una buona capacità di costruzione del gioco e una distribuzione efficace delle responsabilità in fase realizzativa. La squadra ha saputo costruire il proprio percorso su un'identità precisa, fatta di equilibrio tra i reparti e spirito di gruppo. Non è un caso che le sconfitte siano state soltanto quattro nell'arco della stagione, a conferma di una mentalità competitiva e di una capacità di restare in partita contro qualsiasi avversario.

Ora però arriva il momento più delicato. Il margine di errore si riduce al minimo e ogni partita assume il peso di una finale. Il Cavenago si trova pienamente coinvolto nella lotta per i playoff e, con una classifica così corta, non è escluso che possa ambire anche a qualcosa di più, a patto di mantenere lo stesso livello di rendimento nelle ultime giornate. L'ambiente crede nelle possibilità della squadra e il sostegno del pubblico sarà un fattore importante in questo finale di stagione. Il gruppo ha già dimostrato di avere carattere, qualità e compattezza per affrontare la pressione di un finale così intenso. Comunque vada, il percorso fin qui compiuto resta di alto livello. Ma con un campionato ancora tutto da scrivere, il Cavenago vuole continuare a essere protagonista fino all'ultimo minuto, in un Girone M che si conferma un autentico thriller sportivo.



tuttocampo.it	PT	G	V	N	P	F	S	DR
BMS Tritium Next Gen	53	26	15	8	3	56	25	31
Nuova Usmate	51	25	15	6	4	53	22	31
Cavenago	49	25	14	7	4	40	20	20
Cassina Calcio	49	25	15	4	6	47	33	14
Monvico	45	25	13	6	6	36	26	10
Atletico Grignano	37	26	9	10	7	43	38	5
Accademia Isola Bergamasca	36	25	9	9	7	26	29	-3
Audace Osnago	33	25	8	9	8	30	32	-2
Città Di Cornate	32	25	8	8	9	35	33	2
Comun Nuovo	28	25	8	4	13	32	35	-3
Revolutional Carvico	26	25	7	5	13	30	41	-11
Football Club Cernusco	26	25	7	5	13	33	51	-18
Carugate	21	26	5	6	15	24	41	-17
Roncola	20	25	6	2	17	30	58	-28
Cosov	15	25	4	3	18	23	54	-31

Promozione Playoff Payout



ACD Cavenago Femminile, crescita e ambizione: un finale tutto da vivere

Settimo posto e 36 punti in un campionato equilibrato: un gruppo giovane e determinato si gioca tutto nel finale di stagione

Per la prima squadra femminile dell'ACD Cavenago è arrivato il momento decisivo della stagione. Nel campionato di competenza, le ragazze stanno vivendo un percorso intenso, fatto di crescita costante e prestazioni sempre più convincenti, che le hanno portate a giocare le proprie carte fino alle ultime giornate. Il cammino della formazione femminile racconta di un gruppo in evoluzione, capace di migliorarsi settimana dopo settimana e di trovare una propria identità ben definita.

Il cammino della formazione femminile racconta di un gruppo in evoluzione, capace di migliorarsi settimana dopo settimana e di trovare una propria identità ben definita. A oggi il Cavenago occupa il settimo posto con 36 punti dopo 23 partite disputate, frutto di 11

vittorie, 3 pareggi e 9 sconfitte.

Un rendimento che consente alla squadra di restare competitiva in un campionato equilibrato e fotografa una squadra propositiva, che prova sempre a giocarsela. Dal punto di vista dei numeri, le 39 reti realizzate confermano una buona produzione offensiva, sostenuta anche dal contributo del capocannoniere L. Giudici, autore di 9 gol, mentre i 37 gol subiti evidenziano una squadra capace di restare in partita nella maggior parte delle gare, con una differenza reti pari a +2. La media di 1,7 gol a partita fotografa una squadra propositiva in un campionato equilibrato. Dal punto di vista dei numeri, le 39 reti realizzate confermano una buona produzione offensiva, sostenuta anche dal contributo del capocannoniere L. Giudici, autore di 9 gol, mentre i 37 gol subiti evidenziano una squadra capace di restare in partita nella maggior parte delle gare, con una differenza reti pari a +2.

La media di 1,7 gol a partita fotografa una squadra propositiva, che prova sempre a giocarsela.

Uno degli aspetti più significativi è rappresentato dal valore del gruppo giovane con un'età media di 23,7 anni, capace di unire entusiasmo e determinazione. La squadra si è distinta per compattezza e spirito di sacrificio, mantenendo anche una buona disciplina nel corso della stagione.

L'ambiente resta fiducioso e vicino alla squadra, consapevole del percorso di crescita intrapreso. Al di là del risultato finale, la stagione della formazione femminile può già essere considerata positiva, ma la sensazione è che ci siano ancora margini per chiudere la stagione nel migliore dei modi.



tuttocampo.it		PT	G	V	N	P	F	S	DR
	Polisportiva Erbusco	69	23	23	0	0	107	19	88
	Doverese	60	23	19	3	1	67	19	48
	Mantova Women	42	24	12	6	6	56	33	23
	Uesse Sarnico 1908	40	23	12	4	7	59	43	16
	Rhodense	40	24	11	7	6	52	38	14
	Varese FC	40	24	12	4	8	44	41	3
	Cavenago	36	23	11	3	9	39	37	2
	Accademia Milano Calcio	33	24	9	6	9	52	38	14
	Real Trezzano	32	24	9	5	10	40	49	-9
	Calcio Desenzano	26	24	7	5	12	31	54	-23
	Virtus Cantalupo	24	24	6	6	12	37	54	-17
	Città Di Brugherio	22	23	6	4	13	24	46	-22
	Fiammamonza 1970	21	24	4	9	11	29	50	-21
	Bresso Calcio	20	24	5	5	14	31	47	-16
	Castello Città Di Cantù	18	23	5	3	15	35	72	-37
	Circolo Giovanile Bresso	8	24	2	2	20	19	82	-63

Serie C Retrocessione



La scarpa giusta per il piccolo campione

Guida all'acquisto per bambini (5-10 anni)

Scegliere lo scarpino giusto per un bambino dai 5 ai 10 anni è fondamentale per garantire sicurezza, comfort e divertimento in campo, e la scelta deve concentrarsi innanzitutto sul tipo di suola più adatto ai terreni misti, che a questa età rappresentano la norma. La soluzione più versatile è la suola **Multi-terreno (MG)**, caratterizzata da numerosi tacchetti piccoli e bassi distribuiti uniformemente, perfetta sia per l'erba sintetica che per quella naturale asciutta; in alternativa, le suole per **Terreni Compatti (FG)** sono adatte solo a prati naturali in buone condizioni, mentre le suole **Turf (TF)**, con i loro tantissimi micro-tacchetti in gomma, sono ideali per campi sintetici duri o di vecchia generazione. Per un bambino che gioca nei *Pulcini* o negli *Esordienti*, la suola **MG** rappresenta la scelta più sicura e completa.

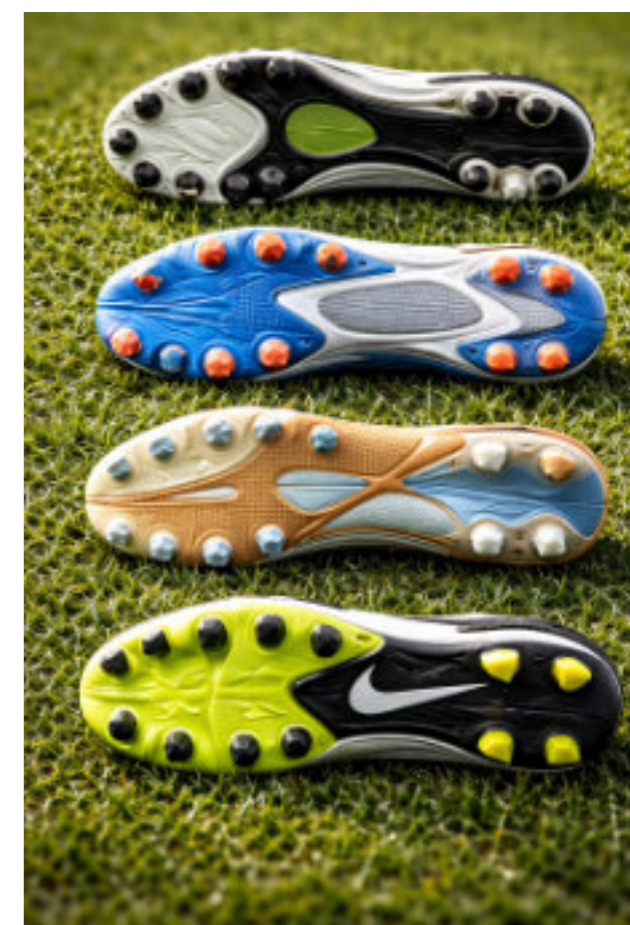
La vestibilità è ciò che conta di più e va valutata con attenzione, evitando assolutamente l'errore di acquistare scarpe troppo grandi nella speranza che durino di più, perché una calzata errata causa vesciche, scarso controllo di palla e aumenta il rischio di infortuni. Con i calzettoni da calcio indossati, tra l'alluce e la punta della scarpa deve esserci circa mezzo centimetro, ovvero lo spazio di un'unghia, necessario per la crescita e il movimento naturale; il tallone non deve assolutamente scivolare su e giù durante la corsa, ma rimanere ben bloccato grazie a un'adeguata imbottitura; infine, la scarpa deve avvolgere il piede saldamente senza stringere, e per i bambini con piede largo è meglio scegliere coperture flessibili

o in pelle che si adattano alla forma del piede. Anche il materiale della tomaia fa la differenza: le scarpe in sintetico sono leggere e resistenti ma possono risultare strette per i piedi larghi, mentre la pelle naturale o la similpelle di qualità sono più morbide, si adattano al piede e offrono un tocco di palla più caldo, risultando ideali per i principianti o per chi ha il piede sensibile. Tra i modelli più diffusi, i Nike Mercurial sono adatti a bambini con piede magro e stretto grazie alla loro calzata aderente e alla leggerezza pensata per la velocità;

i Nike Tiempo, in pelle e calzata classica, sono perfetti per chi cerca comfort e protezione; gli **adidas Predator**, con aree in gomma sulla tomaia, migliorano il controllo del pallone e sono indicati per chi calcia con potenza; i **Kipsta Viralto di Decathlon** offrono un ottimo rapporto qualità-prezzo con materiali morbidi e soles ammortizzate, ideali per i campi sintetici. Da evitare sono le scarpe da ginnastica normali, prive di tacchetti, e soprattutto gli scarpini acquistati in taglia troppo grande, che compromettono stabilità e tecnica. Per i bambini più piccoli, tra i 5 e i 7 anni, la chiusura a

velcro è pratica e sicura, mentre dai 7-8 anni in poi i lacci consentono una regolazione più precisa della calzata.

È importante resistere alla tentazione di prendere un numero intero in più: al massimo si può optare per mezzo numero oltre la misura perfetta, perché una scarpa troppo grande rende difficile l'apprendimento dei movimenti di base. La cura delle scarpe è semplice ma fondamentale: dopo ogni utilizzo basta rimuovere erba e fango con una spazzola morbida e passare un panno umido, evitando assolutamente la lavatrice e il contatto con stufe o radiatori, perché il calore secca e rovina i materiali; è preferibile lasciarle asciugare all'aria a temperatura ambiente. Scegliere lo scarpino giusto significa regalare al bambino la fiducia necessaria per divertirsi e imparare senza fastidi, e con attenzione alla suola MG, a una calzata precisa con tallone bloccato e spazio nella punta e a materiali confortevoli come la pelle per i primi anni, si può fare la scelta giusta per accompagnare il piccolo campione in campo.





CONIGLIETTO GIALLOOROSSO 2026

Sabato, 4 aprile, si è tenuta la tradizionale festa a Cavenaghello per i nostri atleti più piccoli. Tanto divertimento, tanta festa, tanta qualità con i nostri istruttori qualificati.. e tanta gente che ha partecipato con entusiasmo alla manifestazione pasquale. Ringraziamo anche mamme e papà che si sono sfidati sul campo insieme ai loro piccoli campioni!



L'assicuratore che ti rassicura

Subagente di zona

Antonio Nunziata



3926719699



antonionunziata71@outlook.it